

## Riceviamo e pubblichiamo

Gentile Direttrice, *Primo Piano* il mese scorso si è occupato di En.Cor, una vicenda che, come è stato scritto, "ha suscitato malumori, sospetti e polemiche in paese".

Immaginiamo la sorpresa dei lettori che, dopo tale premessa, hanno letto la lunga "intervista" alla Giunta, nella quale invece si descrive una situazione quasi idilliaca.

Le saremo dunque grati se ci consentirà di far conoscere ai lettori non solo l'esistenza del profondo sgomento e dell'indignazione che tale vicenda ha suscitato fra molti cittadini, ma anche alcune delle ragioni di queste reazioni. Per forza di cose dovremo limitarci ad accennare solo ad alcuni aspetti della vicenda, trascurandone altri. Invitiamo quindi, fin da ora, chi vuole saperne di più a visitare il nostro sito ([www.vialanebbia.it](http://www.vialanebbia.it)) dove si possono trovare molti documenti (compresa una parte di quelli non pubblicati sul sito del Comune), nonché i nostri approfondimenti su diverse questioni.

### **En.Cor ha prodotto vantaggi per la città?**

Non abbiamo dubbi sui buoni propositi iniziali ma, alla prova dei fatti, però, **En.Cor** (s.r.l. creata nel 2007 e posseduta interamente dal Comune fino al giugno scorso) **si è rivelata una grande voragine**, che ha inghiottito una somma enorme. In questa impresa, infatti, nel corso di sei anni **sono stati investiti circa 43,5 milioni di euro** (più di 84 miliardi di lire!); circa 37 milioni di crediti ricevuti dalle banche, oltre 5 milioni messi a disposizione dal Comune (quasi tutti costituiti da terreni), quasi 1,5 milioni di contributi regionale e comunitari. In cambio di cosa? Quanta energia è stata prodotta e distribuita? Quali nuovi servizi e altri vantaggi sono stati realizzati per la comunità? Ah sì, una parte della scuola elementare S.Francesco realizzata da En.Cor; solo che poi il Comune ha dovuto ricomprarsela quando la società è stata venduta ad Amtrade Italia s.r.l. (la pagheremo anche con l'aumento dell'IMU deciso dal Consiglio Comunale nelle scorse settimane).

Il fatto è che **quella di En.Cor è la storia di un fallimento**. In-

nanzitutto, anche se non solo, un fallimento imprenditoriale. Nel corso degli anni En.Cor non è stata in grado di svolgere un'attività imprenditoriale all'altezza della complessità tecnologica e di settore. Si è molto sbilanciata su ricerca e innovazione, con programmi ambiziosi arrivati sino in Senegal; non soppesando adeguatamente i vari rischi: tecnologici, di evoluzione normativa, di volatilità dei prezzi delle materie prime, finanziari (tanto più pesanti per un'azienda costruita interamente sul debito).

La conseguenza – a giudizio di alcuni advisor incaricati dalla Giunta di analizzare la situazione di En.Cor, – è stata *"una situazione di deficit cronico dal punto di vista economico. I ricavi non sono mai stati sufficienti per coprire integralmente i costi di gestione, né gli interessi sugli investimenti realizzati"*. Non è certo un buon segno che per svolgere questa analisi (realizzata all'inizio di quest'anno) si sia aspettato quasi sei anni – e neppure che questa relazione sia stata tenuta pressoché segreta, e che il Comune si sia deciso a pubblicarla sul suo sito web solo dopo che noi l'avevamo resa disponibile sul nostro sito.

Dalla sua costituzione Encor ha avuto un amministratore unico (il dott. Luciano Pellegrini, che contemporaneamente era anche direttore generale del comune) e nessun organo di controllo; l'unico sindaco revisore è stato insediato solo il 20 marzo 2012, dopo oltre 5 anni di attività.

**Encor è stata gestita in modo dilettantesco e inadeguato:** sempre secondo gli advisors, fra il 2008 e il 2011 il risultato netto normalizzato è stato passivo per € 3.268.422.

Se ci concentriamo, per esempio, sul 2011, abbiamo davanti una società che alla fine del quinto anno di attività perde 2.114.000 euro. Per il bilancio 2012 – che ancora non è pubblicato – gli advisor ipotizzavano una perdita di altri 1.900.000 euro.

**Ma la "certificazione" della gestione fallimentare di En.Cor la fornisce, involontariamente, il suo nuovo proprietario: Amtrade Italia.**

Il piano finanziario della nuova En-Cor privatizzata prevede, fra l'altro, 31 milioni di euro in investimenti per nuovi impianti di cogenerazio-

ne (elettricità e calore).

Sarebbe come dire che En.Cor negli anni scorsi ha speso diversi di milioni di euro in strumentazioni e impianti tecnologici (per centrali di cogenerazione che in effetti non hanno mai prodotto utile) e che ora sono semplicemente da ... rottamare e sostituire con altre.

### **Oppure En.Cor ha prodotto danni e rischi per i cittadini?**

**La vendita di En.Cor ad Amtrade Italia consente di fare un primo bilancio.**

**Il Comune dalla cessione ha ricavato 202.000 €, cioè ha sicuramente guadagnato 2.000 €** in più del capitale sociale di 200.000 € che aveva versato per controllare fin lì la s.r.l.

**Contemporaneamente il Comune (cioè noi) ha perso oltre 5 milioni di euro**, in denaro e, soprattutto, in terreni conferiti in proprietà o in diritto di superficie a En.Cor quando era di sua proprietà; beni che poi si sono trasferiti al proprietario privato al momento della vendita. Senza contare la metà del lauto stipendio del dott. Pellegrini (pagato interamente dal Comune; **nel 2010, ultimo dato disponibile, € 142.592 lordi**) per i sette anni in cui ha ricoperto entrambe le cariche: grosso modo altri 500.000 euro.

**Insomma un bell'affare !** Non si capisce come faccia il Sindaco a sostenere che nella vicenda En.Cor *"i cittadini non hanno speso nulla"*.

**In più, ovviamente, c'è l'incognita del debito di 28 milioni di Euro contratto da En.Cor con tre banche.**

La società, essendo ampiamente sotto-capitalizzata rispetto agli investimenti che si prefiggeva di attuare, cioè non avendo mezzi finanziari propri da utilizzare, è ricorsa ai prestiti bancari. Complessivamente il credito è ammontato a circa 37 milioni, di cui 28 ancora da restituire.

Lo sappiamo tutti: quando le banche rilasciano un prestito richiedono anche delle garanzie per essere certe di rientrare in possesso dei soldi che prestano; poichè ENCOR non era in grado di fornirne, hanno chiesto al Comune di farsi garante per la propria Società attraverso lettere di patronage. Si tratta di una

*segue da pag.5*

forma di garanzia che impegna, seppure in modo diverso rispetto alla fidejussione, il garante, in questo caso il Comune di Correggio.

Non ci tranquillizza leggere cosa prevedono le lettere di patronage, con le quali, fra l'altro, il Comune si impegna a far sì che En.Cor "sia gestita in modo tale da essere sempre in grado di far fronte ai propri impegni nei confronti dei propri creditori, fornendole all'uopo i capitali necessari. Ci impegniamo altresì a mettere a Vs. disposizione garanzie da Voi ritenute idonee a copertura del capitale e degli interessi e accessori derivanti dal finanziamento, ovvero, alternativamente, a farvi ottenere il rimborso di quanto a Voi dovuto ... nel caso in cui la società predetta [cioè En.Cor] non sia in grado di far fronte agli impegni assunti nei Vostri confronti".

Qualche giorno fa un giornale ha pubblicato quello che il Sindaco sapeva da mesi, ma che si era ben guardato dal rendere pubblico, cioè che le banche hanno risposto picche e che per loro resta ancora vali-

da la garanzia data dal Comune per la restituzione del debito.

Il problema è il seguente: nel caso in cui la nuova proprietà di En.Cor non dovesse onorare il debito con le banche queste tenteranno di rivalersi sul Comune chiedendo il pagamento del debito residuo; il Comune si opporrà e ne nascerà una causa legale che sarà il giudice a dirimere tra alcuni anni.

A parte i riflessi sul bilancio comunale che avrà una causa di questo tipo, i correggesi possono permettersi di vivere con la spada di Damocle di un debito di queste dimensioni, che fra qualche anno potrebbero essere obbligati a pagare?

**Ci chiediamo: il Comune ha fatto tutto il possibile per "liberarsi" di queste lettere di patronage? Perché il Comune non ha convinto o non prova ora a convincere l'aggiudicatario Amtrade Italia srl a spostare le garanzie dal Comune al proprio controllante, Amtrade Holding AG ? Fra l'altro, sarebbe la miglior dimostrazione che la nuova proprietà crede davvero e intende impegnarsi fino in fondo nel pro-**

### **getto ENCOR.**

Diciamo che fugherebbe almeno uno dei dubbi fondamentali legati al nuovo assetto proprietario di En.Cor. Un dubbio che nasce da un ragionamento elementare. È ovvio che un imprenditore investe soldi per ricavarne un profitto, possibilmente non rinviato alle calende greche. Chi glielo fa fare di investire 65,5 milioni (per pagare i debiti e fare nuovi investimenti) per una società che in 6 anni ha prodotto solo perdite e ha impianti tecnologici in gran parte da rottamare?

Come si vede, sia sul passato che sul futuro di En.Cor la nebbia e le domande senza risposte esaurienti sono ancora tante. Perciò il nostro Comitato resta in attività e invitiamo tutti alla **Assemblea pubblica** che terremo **Sabato 26 Ottobre, ore 17.00** presso la Sala Conferenze di Palazzo Principi. ♦

(Il testo integrale di questa nostra lettera è pubblicato su [www.vialanebbia.it/perche-questa-petizione.html](http://www.vialanebbia.it/perche-questa-petizione.html))

**Comitato Cittadini Correggio  
Via la Nebbia**